

È il 23 maggio 2014.

L'appartamento comune dello studio ha bisogno di una bella ripulita, c'è un'invasione di zecche. È probabile che sia il divano ad essere infestato, lo stesso che era nella sala prove di Andy e che poi è stato giaciglio per chiunque sia passato da CESURA negli anni. Ne va decretata la sorte. Andy sta documentando il conflitto per il controllo dei territori dell'Ucraina Orientale. A pranzo manda una risposta al lungo scambio di email sull'argomento pulizie in studio:

“fate per me una bella foto del mio divano in fiamme
o in qualsiasi modo se ne vada
zecche punk hc”

È l'ultima email di Andy che CESURA riceve. Ci tiene alla sorte del suo divano, quell'oggetto lo rappresenta e, come lui, è testimone di tante storie.

Il giorno dopo Andy verrà assassinato ad Andreevka, vicino a Sloviansk e, con lui, anche il suo amico giornalista e attivista per i diritti umani, Andrej Mironov. Da quel momento il suo nome risuona tra pagine di cronaca, pubblicazioni e testimonianze. Dopo 3 anni inizia un iter giudiziario per concorso in omicidio. Noi quel divano lo abbiamo bruciato, abbiamo fatto una bella foto e quella foto è con lui.

Andy, ha lasciato molte tracce del suo passaggio e sono in molti ad averne custodito memoria: c'è la famiglia in primo luogo, impegnata da anni in una battaglia legale per la verità sulla morte del proprio figlio e compagno; ci sono i colleghi del collettivo CESURA con i quali Andy ha condiviso anni intensi di resistenza e determinazione; ci sono gli amici con i quali è cresciuto e tutte le persone che hanno fatto parte della sua vita dentro e fuori i colli della Val Tidone, ma soprattutto, ci sono le sue fotografie.

Nell'anno in cui CESURA lavora alla promozione del lavoro di Andy Rocchelli, grazie al bando Strategia Fotografia 2020 del MiBACT, inauguriamo la mostra ZECCHE PUNK HC, nei giorni dell'Open Day 2021. ZECCHE PUNK HC è un modo per raccontare Andy in modo più intimo, per tornare alle sue fotografie, oltre alla verità processuale. È un'espressione capace di delinearne i caratteri come professionista e come uomo, e di aggiungere molte sfumature alla storia. È un richiamo al punk hardcore, la musica che ascoltava, simbolo di rivoluzione, velocità e provocazione.

Le 248 pagine delle sentenze di primo e secondo grado rivestono l'esterno dell'ex bocciofila che ospita la mostra. Sopra questo rumore di fondo vi sono le email scambiate negli ultimi anni, con una sezione dedicata al maggio 2014. Parole, fotografie e storie capaci di raccontare l'identità di Andy, i suoi valori e il suo punto di vista così speciale sulla realtà, un tesoro prezioso che CESURA è impegnata a custodire.

ZECCHE PUNK HC è un divano che ancora brucia ed una chiave di accesso che avvicina tutti a Andy.

ZECCHE PUNK HC

Andy Rocchelli
exhibition

26.06-12.09
2021

ex bocciofila
Viale Castagnetti 10

CESURA

ANDY
ROCCHELLI
GRANT

MiBACT
Direzione Generale
Creatività Contemporanea

SF_2020
Strategia
Fotografia

Cesura
info@cesura.it
www.cesura.it

Via del Campo Sportivo 6
Piazzo Val Tidone (PC) 29010
Italy

CAUCASUS TURMOILS 2009

Due repubbliche autonome caucasiche con un passato di rivalità mai sopite e sfociate, subito dopo la caduta dell'Unione sovietica, in un conflitto conclusosi nel 1992.

L'Inguscezia è diventato uno dei posti più pericolosi della Federazione Russa.

La guerriglia indipendentista rivendica la lontananza sociale e culturale dei popoli caucasiche dal potere russo. Mosca risponde militarizzando la regione e con un silenzioso programma di esecuzioni illegali operate da gruppi di uomini armati, col viso nascosto da passamontagna neri.

Le forze di sicurezza appoggiate da Mosca hanno carta bianca: rapimenti, detenzioni illegali, esecuzioni imputate a squadroni della morte sono all'ordine del giorno nel 2009.

Nello stesso anno, a Beslan, nell'Ossezia del Nord, la popolazione ricordava le 326 vittime, oltre la metà delle quali bambini, dell'assedio alla Scuola numero 1, avvenuto cinque anni prima. L'operazione delle forze speciali russe per liberare gli ostaggi era finita in un bagno di sangue. Secondo Mosca, i sequestratori erano terroristi internazionali legati ai separatisti ceceni.

I WANNA BE A SHOWGIRL 2010

Vallette e veline. Ragazze con il sogno di una carriera in TV. L'esaltazione del corpo messo al servizio dell'industria dello spettacolo, anche a costo di trasformarlo in un "corpo estraneo", costruito dalla chirurgia plastica. Il successo passa attraverso casting e concorsi di bellezza, frequentatissimi da giovani ragazze spesso accompagnate da madri improvvisatesi agenti con il duplice ruolo di motivare e consolare: la concorrenza è agguerrita, il processo di selezione spietato. Vince chi accetta compromessi pericolosi e contratti fragili. La dittatura dell'immagine celebrata dal piccolo schermo esprime un punto di vista maschilista sul mondo. Assecondarlo significa credere che successo e felicità passino attraverso l'esposizione del proprio corpo.

OSH, KIRGHIZISTAN 2010

Povertà e divisioni etniche fra il nord e il sud, in particolare fra la popolazione kirghiza, maggioritaria, e quella uzbeka, hanno a più riprese causato scontri violenti nella Repubblica del Kirghizistan, diventata indipendente nel 1991 con la caduta dell'Unione Sovietica.

Nel luglio 2010, il conflitto fra kirghisi e uzbeki ha causato almeno 250 vittime nel distretto di Jalalabad, dopo gli scontri nel giugno precedente a Bishkek, la capitale.

Le violenze sono dilagate in tutta la regione e intere zone della città meridionale di Osh sono state date alle fiamme e completamente distrutte da bande armate.

ARAB SPRING 2011

Parte di un più ampio progetto collettivo volto a documentare le declinazioni della primavera araba nei Paesi del Mediterraneo, il lavoro di Andy Rocchelli si concentra fra Libia e Tunisia.

Nel febbraio 2011, decine di migliaia di persone cercano di fuggire dalla Libia, ammassandosi davanti al posto di frontiera tunisino di Ras Ajdir. Lavoratori stranieri impiegati nel Paese cercano di passare nella vicina Tunisia per sottrarsi alla violenza che in Libia si è ormai scatenata nello scontro fra ribelli ed esercito fedele a Muhammar Gheddafi: sono originari dell'Egitto, Ghana, Bangladesh, Cina e Vietnam.

Andy Rocchelli ha poi seguito il viaggio di giovani ribelli che dal confine egiziano cercavano di raggiungere Misurata e gli altri centri di quella che allora si paventava come una rivoluzione, in un cammino che ha visto la loro brusca maturazione da ribelli entusiasti a partigiani disillusi.

CALABRIA ORA 2012

La Calabria è una delle regioni più povere e meno sviluppate d'Italia. Tuttavia, la 'Ndrangheta, che vi affonda le sue radici storiche, produce un fatturato miliardario attraverso le attività criminali controllate dai suoi numerosi clan.

Il comune di Rizziconi, situato nella Piana di Gioia Tauro, non fa eccezione. Nel 2011, Andy Rocchelli seguiva la cronaca locale per il quotidiano Calabria Ora, un osservatorio privilegiato per documentare, con i suoi scatti, diversi aspetti di una società capace, in alcuni episodi, di opporsi al sistema mafioso della 'Ndrangheta.

Documenta inoltre il filo dell'incerto vivere dei migranti nelle baraccopoli calabre. Il giorno di Natale del 2012 Andy è a Rosarno durante il periodo di raccolta degli agrumi, più di 1000 nordafricani convergono da tutt'Italia verso la baraccopoli di San Ferdinando.

RUSSIAN INTERIORS 2010-2013

A partire dal 2010, Andy Rocchelli trascorre molto tempo in Russia. Realizza diversi progetti fotografici e per coprire i costi della vita a Mosca inizia a scattare fotografie di donne. I ritratti vengono realizzati non in studio, ma nelle abitazioni dei soggetti fotografati e costituiscono una sorta di "catalogo" attraverso il quale le donne si propongono agli interessati.

Nei suoi appunti Andy scrive: "Ho iniziato a lavorare in Russia come fotografo freelance per donne single che chiedevano un ritratto. [...] questo archivio di donne si è trasformato in un'ossessione e si è espanso fino ad acquistare un significato antropologico. È diventato la chiave per penetrare in spazi e storie private, per capire il lato intimo della donna russa e i cambiamenti della sua società".

La visione intima del mondo della donna è permeata da un senso di perdita dell'identità del soggetto, un senso di vulnerabilità che genera in noi osservatori un movimento al contempo di vicinanza empatica e riflessione esistenziale.

MAIDAN, KIEV, UCRAINA 2014

Nell'inverno del 2013-14 la popolazione civile si riunisce nel Maidan chiedendo le dimissioni del presidente Viktor F. Yanukovich.

Fra il 18 e il 20 febbraio, le manifestazioni del Maidan a Kiev, hanno un tragico epilogo: negli scontri tra manifestanti e polizia si contano quasi cento morti, in buona parte da imputare ai cecchini delle forze governative.

Per l'Ucraina è soltanto l'inizio di una grave crisi che sarebbe sfociata in un conflitto armato nell'est del Paese fra esercito regolare e ribelli separatisti.

BUNKERS, REGIONE DEL DONBASS, UCRAINA 2014

Nella regione del Donbass, prima del ritiro delle milizie filo-russe, la popolazione ha trovato rifugio negli scantinati, spesso poco più che dispense adibite alla conservazione di generi alimentari.

A Sloviansk hanno cercato riparo anche gli abitanti di altri villaggi della zona, in fuga dagli scontri fra ribelli e truppe governative.

Molti orfani sono stati adottati dopo la morte dei loro genitori causata da esplosioni o dalle sparatorie giornaliere, cosicché le famiglie sono diventate rapidamente numerose. Un genitore descrive i figli adottati come "anime congelate", la cui fiducia nel genere umano è stata tradita dalla guerra in corso.

Sergey Kushiov: 50 anni, è il padre adottivo dei 10 bambini rannicchiati nel bunker ritratti da Andy Rocchelli

Kushiov il 23 febbraio 2015 è stato sequestrato da "ignoti" davanti casa. Un mese dopo è riapparso nella lontana Dnipropetrovsk, arrestato con l'accusa di "terrorismo": avrebbe

passato ai ribelli informazioni sull'esercito ucraino. Per la moglie Liudmila avrebbe subito torture. Il 6 aprile è stato liberato, il Procuratore generale ucraino ha ordinato un'inchiesta sui presunti maltrattamenti. La famiglia ha ricevuto nuove minacce.

AUDIO

BUNKERS INTERVISTE DI ANDREJ MIRONOV E ANDY ROCCELLI

1 13'30"
2 20'10"
3 12'00"

Queste interviste ai civili che si rifugiavano nei bunker sono state realizzate da Andrej Mironov e Andy Rocchelli a Sloviansk nel maggio 2014. Il rumore dei mortai, la voce degli intervistati restituiscono pienamente il dramma di quei giorni.

TECHE

RUSSIAN INTERIORS DUMMIES, 2012-2014

Dal 2012 al 2014, Andy Rocchelli ha lavorato al progetto del libro di Russian Interiors realizzando una serie di prototipi che lo hanno gradualmente avvicinato all'idea finale di libro. L'ultima versione è realizzata da Andy nei primi mesi del 2014: è il prototipo finalizzato dai suoi colleghi di CESURA. Pubblicato postumo, il volume è ora alla seconda edizione.

PUBBLICAZIONI CESURA PUBLISH DI ANDY 2010-2014

La collezione completa dei prodotti editoriali di Andy pubblicati dalla nostra casa editrice.

BIO

Andy Rocchelli è nato nel 1983 a Pavia. Dopo la laurea in Visual Design al Politecnico di Milano, ha lavorato per l'agenzia fotografica Grazia Neri e nel 2007 è diventato assistente nello studio del fotografo Alex Majoli.

Nel 2008 ha fondato, insieme ad altri sei fotografi, CESURA, un'agenzia concepita come un collettivo forte e indipendente che potesse affrontare progetti fotografici senza compromessi commerciali.

Nel 2009 ha raccontato le violazioni dei diritti umani perpetrate in alcune repubbliche del Caucaso, fra le quali l'Inguscezia, la Cecenia e il Daghestan. Nel 2010, in collaborazione con Human Rights Watch, documenta il conflitto etnico nel Kirghizistan; nel 2011, allo scoppio della primavera araba, ne segue gli sviluppi in Tunisia e in Libia.

Andy ha rivolto la sua attenzione anche all'Italia con una serie di progetti dedicati al fenomeno del velinismo, alla vocazione dei giovani preti, alla criminalità organizzata in Calabria, ai migranti africani e al loro sfruttamento nelle campagne del Meridione.

Ha collaborato con alcune delle maggiori testate internazionali come Newsweek, Le Monde, Wall Street Journal, ForeignPolicy, Novaya Gazeta, Panorama, Espresso, Sportweek, Zurich Zeitung, Kommersant e con molte ONG come Cooperazione Italiana, Soletterre, WomenAgainstViolence, ed è stato tra gli autori della trasmissione "Confessione Reporter".

Nel febbraio del 2014 documenta gli scontri del Maidan a Kiev e nello stesso periodo prepara per la stampa presso Cesura Publish un libro fotografico nel quale ritrae dall'interno l'universo femminile moscovita: Russian Interiors, curato dai suoi colleghi, è apparso a stampa postumo.

Andy Rocchelli è stato ucciso il 24 maggio 2014 nella città di Sloviansk, in Ucraina orientale, mentre documentava le sofferenze della popolazione nella morsa della guerra civile, iniziata in sordina tra separatisti filorusi ed esercito ucraino. Insieme a lui viene ucciso il suo amico, guida e collega, il giornalista e attivista per i diritti umani russo Andrej Mironov.